GRUPPO ALPINI DI ROVELLASCA

Anno 1959

Nel mese di aprile si inaugurarono due gruppi tra loro vicinissimi: il gruppo di Rovellasca ed il gruppo di Lomazzo.

Il gruppo di Rovellasca, costituitosi poco tempo prima anche per l'entusiasmo di alcuni «bocia» e per l'opera dei soci dott. Bertolassi e Giuseppe Campi, poi eletto capogruppo, con 35 iscritti, inaugurò il gagliardetto domenica 5 aprile, durante un raduno che vide confluire in paese penne nere dai gruppi vicinioori, autorità comunali, rappresentanze di altre associazioni e per la sezione il vice presidente Vittani ed alcuni consiglieri. La manifestazione prese l'avvio sul piazzale del monumento ai Caduti con la benedizione impartita dal cappellano don Bonomelli, i saluti del capogruppo Campi e l'orazione dell'avv. Carlo Masera. Dopo l'onore ai Caduti il corteo con il corpo musicale locale si diresse al cimitero per la messa al campo. Seguirono gli interventi del col. Camin e del ten.col. Della Cà dell'Ass. Combattenti.

Anno 1962

Sabato 2 e domenica 3 giugno sessanta tra alpini e simpatizzanti di Rovellasca si recarono in gita a Courmayeur, effettuando il sabato la salita con la funivia sul Monte Bianco e la domenica mattina incontrandosi con gli alpini locali ed il loro capogruppo dottor Bassi. Accompagnati da questi, presero parte a una celebrazione presso il cantiere del traforo del monte Bianco, rendendo omaggio al gravoso lavoro di tanti oscuri minatori. Dopo la messa, il capogruppo di Rovellasca Campi offrì al direttore dei lavori una targa con la scritta: *Gli alpini di Rovellasca agli intrepidi artefici del traforo del Monte Bianco.*

Anno 63

Il 27 gennaio

Lo stesso giorno alcuni nostri gruppi alpini fecero manifestazioni commemorative e tra queste di un certo rilievo fu la celebrazione del gruppo di Rovellasca con la S. Messa celebrata dal parroco in suffragio di tutti i Caduti del fronte russo, gli onori al monumento ai Caduti e il discorso del capogruppo Campi, presenti autorità locali, rappresentanze di altre associazioni, concittadini e scolari, a cui in particolare si rivolse il capogruppo, rievocando i fasti alpini.

Sabato 29 e domanica 30 giugno soci e simpatizzanti di Rovellasca fecero una gita sociale con pernottamento a Madonna di Campiglio e sosta la domenica mattina al passo del Tonale con celebrazione di una S. Messa nel sacrario e deposizione di una corona. Il colonnello Calvi rievocò le vicende della grande guerra avvenute in quei luoghi, descrivendo la parte avuta dagli alpini. Dopo la sosta per il pranzo a Ponte di Legno, fecero un'altra tappa sulla via del ritorno a Dubino con omaggio al monumento ai Caduti e parole del capogruppo (e consigliere sezionale) Campi, questa volta in ricordo dei Caduti della seconda guerra mondiale e in particolare degli alpini del *Morbegno.*

Anno 1964

Il 2 e 3 maggio

In occasione dell'Adunata nazionale e continuando una tradizione in atto da anni, soci del gruppo di Rovellasca nei due giorni precedenti il raduno di Verona visitarono Bassano, Cima Grappa, Pian delle Fugazze, il Sacrario del Pasubio e altre località della Grande Guerra, con visite e cerimonie in onore ai Caduti.

Anno 1965

Il 17 gennaio

Domenica 18 gennaio i soci del gruppo di Rovellasca si riunirono a convegno presente il vice presidente Noseda, e il capogruppo Campi consegnò un cappello in bronzo ai reduci di Russia, ai soci fondatori, agli amici sostenitori e un distintivo d'oro al segretario Osvaldo Barri per la sua attività nel gruppo.

Anno 1966

Il 15 gennaio gli Alpini di Rovellasca in una riunione del Gruppo, presenti autorità locali e il presidente Cornelio, festeggiarono il capogruppo del cavalierato al merito della Repubblica per l'intensa attività svolta.

Domenica 16 ottobre Alpini del Gruppo e alpinisti del CAI di Rovellasca andarono in gita sociale ai Piani d'Artavaggio con celebrazione di una S. Messa per i defunti e una castagnata presso il rifugio Castelli.

Anno 1967

Domenica 22 gennaio, durante l'incontro degli alpini di Rovellasca, fu consegnato un distintivo d'oro al dottor Ferruccio Bertolassi, socio fondatore e sostenitore, presente il senatore Marino, sindaco di Edolo. Il segretario Barri, a nome del Gruppo, offrì un'artistica statuina al capogruppo Campi, da pochi giorni eletto vice presidente sezionale. Fu presente per la Sezione il colonnello Camin.

Anno 1969

Domenica 8 giugno a Rovellasca ebbe luogo un raduno intersezionale per il 10° anniversario di fondazione del Gruppo e per il 50° dell'ANA, ben organizzato dal capogruppo Peppino Campi e dai suoi collaboratori. Moltissimi i partecipanti, tra cui autorità civili e militari, il sindaco marchese Crivelli, il prevosto don Fasola, il vice presidente dell'ANA Moraschini, i consiglieri Gatti ed Ostinelli, il presidente di Como Cornelio, i

vessilli delle sezioni di Biella, Pavia, Torino e Como, 67 gagliardetti, il picchetto in armi della Brigata Taurinense, cinque complessi musicali e folcloristici. Dopo la sfilata con gli onori ai Caduti, la Messa al campo venne celebrata da padre Fiora, cappellano reduce di Russia. Seguirono i discorsi del capogruppo Campi, del presidente Cornelio e dello stesso padre Fiora.

A fine dicembre nell'assemblea annuale del gruppo di Rovellasca con l'approvazione della relazione morale venne riconfermato il consiglio direttivo in carica: capogruppo Giuseppe Campi, vice Luigi Discacciati, segretario Osvaldo Barri, consiglieri Sergio Rigamonti, Mario Cabarle, Sandro Rainoldi, Terenzio Stefanetti e Giovanni Tagliabue; presidente onorario il dott. Ferruccio Bertolassi.

Anno 1970

Sabato sera 18 aprile il gruppo di Rovellasca indisse un incontro presso il cinema Sociale, aperto a tutti, con tema *Gli alpini e la caricatura nelle loro canzoni*, con intervento dell'avv. Masera, proiezione di opere del caricaturista alpino Giuseppe Novello e contorno di canti del coro CAO di Como, serata in preparazione del 50° della sezione di Como e del corpo musicale di Rovellasca. Venne anche menzionata la signora Olga Spatafora che aveva donato al gruppo la riproduzione in bronzo del monumento al 5° Alpini, in memoria del padre Giuseppe Sala.

nel mese di novembre ebbe luogo a Bregnano, da parte del gruppo di Rovellasca, la riunione di un centinaio di alpini della Bassa o Val del Lura per il pranzo sociale, con la relazione del capogruppo Giuseppe Campi, ospiti graditi il sindaco di Bregnano rag. Boraschi e il presidente Cornelio che rivolsero parole di saluto e ringraziamento.

Anno 1971

Domenica 26 settembre i soci di Rovellasca si recarono con i familiari in gita al Pian Rancio e a Bellagio, con sosta a Valbrona per la celebrazione della messa e la visita alla tomba del socio fondatore Donato Feroldi.

Anno 1972

Domenica 30 gennaio i soci del gruppo di Rovellasca fecero il pranzo sociale a Seveso per favorire la costituzione del nuovo gruppo da parte di alpini del posto, presente il sindaco alpino Rocca.

La sera di sabato 21 ottobre analoga fiaccolata fu effettuata a Rovellasca dagli alpini del circondario, presenti il sindaco Lino Corti, il presidente sezionale Cornelio, i gruppi di Cantù, Capiago Intimiano, Cermenate, Fenegrò, Fino Mornasco, Lomazzo, Rovellasca e Vighizzolo, con la messa al campo del vicario don Giuseppe sul sagrato della chiesa, la fiaccolata al monumento ai Caduti, il discorso del capogruppo Campi e la cerimonia dell'ammainabandiera sul piazzale delle scuole.

Anno 1973

Nei primi mesi

In questo periodo scomparve il dott. Ferruccio Bertolassi del gruppo di Rovellasca, maggiore medico, cavaliere di Vittorio Veneto, socio fondatore e capogruppo onorario.

Nel mese di luglio

Durante un incontro nella sede sezionale di soci di Como e di Rovellasca, il presidente Cornelio diede notizia del conferimento dell'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica al socio Osvaldo Barri, segretario del gruppo di Rovellasca. Il capogruppo Campi manifestò il compiacimento per il meritato riconoscimento.

Domenica 18 novembre soci del gruppo di Rovellasca presero parte col capogruppo Campi al raduno alpino di Cividate Camuno, in Valcamonica, e resero omaggio alla tomba del dott. Bertolassi, un papà degli alpini di Rovellasca.

Anno 1974

Nel mese di maggio

Il cav. Giuseppe Campi, capogruppo di Rovellasca e consigliere sezionale, insignito dell'onorificenza di cavaliere ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica, fu festeggiato dai suoi alpini e dal Consiglio direttivo sezionale.

Il 4 novembre la ricorrenza della "Giornata delle Forze Armate" e della Vittoria fu celebrata in tutti i comuni con ampia partecipazione di alpini. Di grande solennità fu la manifestazione a Rovellasca, dove fu inaugurata la definitiva sistemazione del monumento ai Caduti nel parco del paese, partecipi le autorità, le associazioni combattentistiche e d'arma, le scolaresche e la popolazione. Il discorso commemorativo fu svolto dal cavalier Campi, capogruppo degli alpini.

Anno 1975

Domenica 18 maggio il gruppo di Rovellasca chiamò a raduno gli alpini per l'inaugurazione della nuova sede con la partecipazione di autorità, del col. Volla, comandante del Distretto Militare, di rappresentanze di associazioni e di 44 gagliardetti. La nuova sede era ubicata in alcuni locali di Casa Grassi,



Cordiale intrattenimento a Rovellasca dopo l'inaugurazione della nuova sede.

messi a disposizione dall'Amministrazione comunale. Dopo la benedizione della sede, il corteo raggiunse il monumento ai Caduti per la posa di una corona. Il presidente Cornelio salutò i presenti ed elogiò gli alpini di Rovellasca che erano riusciti a realizzare il sogno di una propria casa alpina. Il capogruppo Campi espresse la gioia delle penne nere del gruppo per l'opportunità avuta e portata a buon fine ed il colonnello Volla consegnò croci al merito a reduci di Russia. Presso il cimitero venne officiata la messa da parte dei cappellani Padre Fiora e Padre Gregorio. Rallegrarono la giornata la banda musicale di Rovellasca, la fanfara alpina di Asso, la banda musicale e le majorettes di Rovello Porro e la corale Picchi di Cermenate.

Negli stessi giorni 12 e 13 luglio si svolse a Tradate la gara di tiro a segno *Trofeo capitano Dorligo Albisetti* con la partecipazione di due nostre squadre che ottennero ottimi risultati, classificandosi al 2° posto la squadra del gruppo di Binago con punti 433 (1° Meda p. 147, 6° Maroni p. 144, 9° Vezzoli p. 142, 14° Brisa p. 140) e all' 8° posto la squadra del gruppo di Rovellasca con punti 297 (30° Tassin p. 114, 32° Bressa p. 107, un terzo tiratore p. 76).

Anno 1976

Il gruppo di Rovellasca si recò nel mese di maggio a Cividate Camuno per rendere omaggio alla tomba del capogruppo onorario dottor Bertolassi, con visita successiva a Borno e a Boario Terme, e organizzò sabato 3 luglio, in collaborazione con l'A.C. Bianchi, una marcia serale non competitiva, devolvendo il ricavato a favore dell'oratorio maschile e alla sottoscrizione per la ricostruzione della chiesetta della "Julia" a Muris di Ragogna.

Anno 1977

Tre soci del gruppo di Rovellasca, Pinelli, Tasin e Stefanetti, si recarono per 24 giorni, tra gennaio e febbraio, a Bimengué, nel Camerun per aiutare i missionari a edificare una chiesa in cemento armato.

Il 26 e 27 marzo soci del gruppo di Rovellasca fecero una gita in Friuli per visitare le zone terremotate e per intervenire all'annuale raduno della "Julia" presso la chiesetta di Muris di Ragogna, una antica chiesetta, dedicata agli Alpini Caduti, crollata a causa del terremoto. Essendo in corso una raccolta di fondi per ricostruirla, contribuirono con una offerta (lire 300.000).

In questo periodo scomparvero il socio Cesare Luoni capogruppo di Lezzeno, il socio Luigi Discacciati vicecapogruppo di Rovellasca e il socio Angelo Colombo segretario del gruppo di Binago, tutti ferventi alpini, molto attivi in Associazione.

Sabato 8 ottobre soci del gruppo di Rovellasca con il consigliere sezionale Stefanetti intervennero, anche in rappresentanza della sezione, a Bergamo ai funerali di padre Fiora, cappellano alpino, assistente della casa Veterani di Turate, molto conosciuto per le sue partecipazioni ai raduni dei nostri gruppi.
Domenica 9 ottobre sempre il gruppo di Rovellasca organizzò la manifestazione sportiva "Corsa tra i campi".

Anno 1978

Domenica 18 giugno soci, familiari e amici di Rovellasca e di Turate fecero una gita sociale a Cividate Camuno per incontrarsi con quel gruppo alpini, con visita al santuario dell'Annunciata di Borno e al Tempio degli Alpini di Boario Terme.

Il 15 settembre il gruppo di Rovellasca consegnò alle famiglie dei soci defunti una targa in bronzo, opera di Giusto Aliverti, da porre su ciascuna tomba.

Domenica 1 ottobre, a cura dei gruppi di Rovellasca e di Rovello Porro, fu celebrata presso la Casa dei Veterani di Turate una messa in suffragio del cappellano padre Fiora, nel 1° anniversario della morte. Il capogruppo Campi, a nome dei due gruppi, offrì una somma (L. 200.000) a favore dell'Istituto dei Veterani.

Anno 1979

Sempre il 12 maggio gli alpini di Rovellasca effettuarono la camminata tra i campi.

Domenica 7 ottobre gli alpini del gruppo di Rovellasca celebrarono il 20° anniversario di fondazione, partecipi le autorità locali, rappresentanze delle associazioni con i vessilli, uno stuolo di alunni delle scuole elementari e medie, il presidente Cornelio, il vessillo e 13 gagliardetti. La manifestazione iniziò presso la sede del gruppo con lo scoprimento di un artistico tabernacolo da parte della presidente delle Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra e con la benedizione di monsignor prevosto. Il tabernacolo in rame, dono della ditta Banfi di Rovello Porro, racchiude una pregevole riproduzione in ceramica della Madonna con il bambino di Luca della Robbia, andata in frantumi durante il terremoto del Friuli e restaurata da esperti artigiani. Parlarono il capogruppo Terenzio Stefanetti, il capogruppo onorario Giuseppe Campi e il presidente Cornelio. Dopo l'omaggio ai Caduti, presso il cimitero fu celebrata la messa dal cappellano don Antonio Zanello, parroco di Muris di Ragogna (Udine). Durante il convivio furono distribuite delle targhe alle autorità e ai soci anziani con uno scambio di medaglie tra i gruppi di Rovellasca e di Muris di Ragogna.

Anno 1980

Il sabato sera 17 maggio il gruppo di Rovellasca effettuò la camminata non competitiva nei campi "Sotto le stelle".

Anno 1981

Il gruppo di Rovellasca effettuò la camminata nei campi "Sotto le stelle" e una gita sociale a Sant'Arcangelo di Romagna, San Marino, Milano Marittima e Ravenna.

Anno 1982

Il 22 maggio il gruppo di Rovellasca effettuò la "Camminata nei campi sotto le stelle", marcia serale non competitiva.

Anno 1984

Domenica 3 giugno gli alpini di Rovellasca celebrarono il 25° anniversario di fondazione del gruppo con la presenza del sindaco Luigi Carugati, di altre autorità civili e militari, rappresentanze di associazioni e di 22 gagliardetti. Presso il monumento ai Caduti, dopo gli onori, avvenne la celebrazione della messa al campo da parte di monsignor Luigi Corti. Il discorso fu tenuto dal vicepresidente Morassi, mentre il capogruppo Terenzio Stefanetti consegnò una pergamena ai familiari degli alpini caduti e defunti. Fu menzionato il socio Peppino Campi, assente per malattia, fondatore e per molti anni solerte ed entusiasta capogruppo, per i suoi alpini divenuto capogruppo onorario.

Anno 1985

Il 12 ottobre si svolse il funerale del socio Giuseppe Campi, capogruppo di Rovellasca,grande figura di alpino con incarichi di consigliere , di vice presidente sezionale e uno degli artefici all'inizio del giornale "Baradell".

Anno 1987

Sabato 10 ottobre il gruppo di Rovellasca ricordò gli alpini "andati avanti" con la messa celebrata dal prevosto don Luigi Corti nel giardino della casa comunale Grassi, dove si trova la sede del gruppo e presso l' immagine della Madonna, ricomposta con i frammenti raccolti in Friuli, dopo il terremoto del 1976. Durante la cerimonia fu benedetto il nuovo gagliardetto.

Anno 1989

Domenica 18 giugno il gruppo di **Rovellasca** ricordò il 30° anniversario di fondazione con un bel raduno, presenti autorità civili e militari, rappresentanze combattentistiche e d'arma, associazioni, alpini e popolazione.

Anno 1995

Nuovo capogruppo

a **Rovellasca** Mario Caberle (Terenzio Stefanetti),

Integrazione alla storia del gruppo

R O V E L L A S C A

A n n o 1 9 6 4

Il 1° maggio 1964, durante il viaggio a Verona per l' Adunata Nazionale, soci del gruppo di **Rovellasca** fecero una sosta al santuario di Monte Berico e la visita a Bassano e sulla cima di Monte Grappa, con deposizione di una corona al sacello ossario.

A n n o 1 9 6 5

Sabato 16 gennaio 1965 i soci del gruppo di **Rovellasca** si riunirono per una serata conviviale con consegna di un cappello alpino in bronzo, opera dell' artigiano Stefano Galli, ai reduci di Russia, ai soci fondatori, agli amici sostenitori e un distintivo d' oro dell' Associazione al segretario Osvaldo Barri.

Il 23 maggio 1965 soci del gruppo di **Rovellasca**, in occasione della partecipazione all' Adunata Nazionale di Trieste, fecero una reverente visita al Sacrario di Redipuglia per rendere omaggio ai Caduti.

Anno 1970

In autunno 1970 il gruppo di **Rovellasca** promosse un incontro a Bregnano degli alpini della "bassa" con il motto " Non importa se siam di pianura, siamo alpini della Valle del Lura", ospiti il sindaco di Bregnano ing. Boraschi e il presidente Cornelio, con i saluti del capogruppo Giuseppe Campi.

ALESSANDRIA

...raduni del 1970 chiusi con l'incontro ...n Val Borbera

L'anno 1970 si « è chiuso », per ...uanto riguarda i raduni della ...ezione, domenica 18 ottobre a ...abella Ligure, nell'Alta Val ...orbera. Magnificamente orga...izzato, il raduno è riuscito, co...ne peraltro tutti i nostri raduni, ...olto bene.

La giornata era splendida e ...ella grande piazza hanno co...inciato ad affluire i partecipanti, rallegrati dalle musiche ...ella vivacissima fanfara di Via...igi, più in forma che mai.

Alle 11 ci siamo recati nella ...icina chiesa dove è stata celebrata la S. Messa dal cappella...o don Baldan, ed è stato bene...etto il gagliardetto del Gruppo. ...lla fine, il corteo, con in testa ...a fanfara, il fiammante gagliar...etto di Cabella, il vessillo della ...ezione ed i gagliardetti di Tor...ona, Acqui, Rivalta B., Vignole ...., Borghetto B., Alessandria, ...ontecurone, Valenza, Novi, Ser...avalle e Busalla, ha percorso le ...ie del paese fino ad arrivare in ...iazza dove, davanti al monu...ento ai Caduti, è stata deposta ...na corona d'alloro. L'Alpino ...n. Edoardo Martino, ha pro...unciato il discorso ufficiale. ...iù che un discorso, l'Alpino ...artino ha detto ai convenuti ...arole di sincera fede alpina e, ...oprattutto, cogliendo l'occasione ...ella messa a dimora di piantine nel nuovo boschetto che ...arà chiamato « bosco degli Al...ini », ha parlato con profonda ...ompetenza ed appassionato fer...ore, di quanto l'albero fa e può ...are per l'uomo.

Dopo l'applauditissimo discor...o, continuando una recente tra...izione, il gen. Rosso, presidente ...ezionale, ha consegnato agli Al...ini di Cabella alcuni sassi rac...olti dal colonnello Dorigoni sui ...iù tormentati campi di batta...lia della guerra 1915-18. Il cor...eo quindi si è riformato per ...aggiungere il posto dove, sul ...erreno offerto dal signor Tam...utto, sono state messe a dimo...a circa 100 piantine. Durante ...uesto « lavoro » al quale parte...iparono con slancio moltissimi ...lpini, abbiamo veduto, fra loro, ...l colonnello Dorigoni che amore...olmente curava un piccolissimo ...ino piantato da lui stesso. La ...anfara ha allietato i presenti ...on marce, accompagnate da can...i tradizionali.

Alla fine, il trombettiere ha ...uonato « il rancio ».

Festa, dunque, riuscita in pie...o, partecipazione massiccia dei ...Gruppi della Sezione e, final...ente, la sveglia agli Alpini del...alta Val Borbera che vedremo ...ra non molto a centinaia sotto ...l nostro vessillo. Merito della ...iuscita della festa va al geome...ra Arona ed ai suoi collabora...ori del Gruppo di Novi, idea...ori della creazione del Gruppo ...i Cabella; al capo-gruppo Ar...

COMO

A Bellano celebrata la « Giornata dell'Alpino »

Il Gruppo di Bellano ha celebrato la « XXIII Giornata dell'Alpino ». Cosa sia questa manifestazione è presto detto: i soci del Gruppo di Bellano in corteo si portano al Monumento dei Caduti in Guerra dove depongono una corona d'alloro; partecipano ad una Santa Messa a suffragio dei commilitoni Caduti o Defunti; compiono una visita ai vecchi (alpini e non alpini) ospiti del ricovero S. Antonio di Bellano a cui offrono un dono ed una parola di conforto, poi si riuniscono in un locale del paese a consumare, in fraterna allegria, una colazione.

Il Capo-gruppo cav. Angoletta traccia, poi, una breve relazione dell'attività sociale svolta nella'nno, e poi si canta.

Come ogni anno, è intervenuta una rappresentanza del Consiglio Sezionale guidata dal Gen. Carlo Camin e dal Cappellano Padre G. B. Pigato.

Hanno partecipato alla cerimonia le Autorità civili, religiose, militari del luogo, le rappresentanze delle Associazioni d'Arma del paese.

Da rilevare la massiccia ed entusiastica presenza dei giovani da poco congedati, che ha pienamente soddisfatto il Capo-gruppo.

E' giusto e doveroso fare presente questo intervento a lode dei giovani e dei veci alpini bellanesi che, contrariamente a quanto si vuole affermare in altri comuni dell'Alto Lario, hanno saputo trovare un'ottima intesa. Il Gen. Camin e Padre Pigato hanno posto in rilievo questo particolare, elogiando i presenti.

A Rovellasca gli Alpini della « Bassa »

Promossa dal Gruppo di Rovellasca, in collaborazione con gli amici di Bregnano, si è svolto a Bregnano il raduno annuale degli Alpini della « bassa » che hanno come motto: « Non importa se siam di pianura, siamo Alpini della Val del Lura ». Erano presenti oltre un centinaio di soci.

Il Capo Gruppo di Rovellasca cav. Giuseppe Campi, vice presidente sezionale, dopo aver ricordato i Caduti ha rivolto un indirizzo di saluto al sindaco di Bregnano rag. Boraschi, al quale ha donato un'artistica fusione in bronzo del Cappello Alpino, ed al presidente sezionale colonnello dott. Camillo Cornelio, ospiti d'onore.

Erano presenti vecchi, meno vecchi, e giovani delle ultime leve, affratellati dallo spirito di Corpo che unisce tutti gli Alpini d'Italia.

Il sindaco di Bregnano ha ringraziato, per il cortese invito, gli Alpini che dimostrano — ha detto — di possedere ancora, malgrado il clima di generale contestazione, un'educazione civica che permette ad essi di tenere in considerazione le pubbliche autorità.

Il presidente sezionale ha espresso al cav. Campi il suo vivo compiacimento per la riunione.

GENOVA

Dal fango dell'alluvione come per miracolo un ... il fiore della fratellar...

In occasione dell'alluvione che ha colpito la città ed altre località della provincia di Genova, la Presidenza dell'A.N.A. e la Sezione hanno elargito contributi a favore dei Soci maggiormente colpiti dalla calamità.

Il capogruppo di Voltri, cav. Luigi Canepa, ha indirizzato al dottor Ghigliotti, presidente della Sezione, una lettera che illustra gli atti di solidarietà offerti alla popolazione dai soccorritori.

Pubblichiamo uno stralcio della lettera che ci sembra particolarmente significativo:

« In quei giorni, a Voltri, tutti si davano de... un portento ... la torre di ... persone, di ... sociale diver... Voltri parlan... Quando ne ... parlavano lo... fango di Volt... miracolo, un ... fiore della ... siamo conten... ti e le distr... non maledici... Speriamo che ... raviglioso con...

LUINO

A ricordo del cav. Arcangelo...

Il mattino del giorno di Natale è deceduto, dopo breve ma inesorabile malattia, sopportata con edificante forza d'animo, il nostro vicepresidente e Socio fondatore cav. Arcangelo Mentasti, simpaticamente noto a tanta gente per la sua professione e per la mitezza del suo carattere, buono, schietto e cordiale con tutti.

Magnifica figura di Alpino autentico e generoso. Paziente e tenace. Combattente della Grande de Guerra del 1915-18, attendeva con la serenità, la pazienza, caratteristiche del suo carattere, il giusto riconoscimento dell'insegna al Merito di Vittorio Veneto.

Per gli Alpini di diverse generazioni e per i non Alpini della zona del Lura... li) ha rappre... ficazione della... ne e ciò anch... momenti più ... cente passato, ... brava travolto... bufera delle ... si abbatteron... tria. Anche q... no tentennò, ... mai ebbe dub... macigno delle ... pre conservò ... mente un gen... to attaccamen... sociazione. Fu... da fiamma de... te, sempre nel... del suo carat... in vita la nos...

MODENA

Onorata la memoria degli Tagliazucchi e Maini caduti i...

Il Gruppo di Maranello ha onorato solennemente la memoria dei concittadini Franco Tagliazucchi e Learco Maini, Alpini in armi, caduti nell'adempimento del loro dovere, travolti da valanga in Alto Adige. Numerosi Alpini, vecchi e giovani, erano affluiti dalle più lontane baite dell'alto Appennino modenese e dalle zone pedemontane, per partecipare all'importante cerimonia, perfettamente organizzata dal capogruppo cav. Bosi, ben coadiuvato dal sergente Nicolini e dagli altri dirigenti del Gruppo.

Assente, per altri impegni associativi, il presidente sezionale col. comm. Dallari, erano intervenuti il col. Rebecchi ed altri ufficiali alpini in servizio, il col. Ballestri, il col. Bergamini, il ten. col. Bartolozzi, il cappellano mons. Richeldi, il consigliere cav. Cavallini, oltre a parecchi Alpini in armi, venuti in permesso per onorare i loro coetanei scomparsi.

Tra due ali... te, un corteo ... di tutte le et... fanfara sezion... vie del paese. ... chiesa parroc... S. Messa mon... Vangelo, ha p... vato discorso ... due Alpini, vit... per impegnare ... senti a render... ternità alpina. ... Montecuccoli s... suggestive can... cui la villotta ... prear la biele...

Il corteo rip... guito da molta ... corone e mazzi... mento ai Cad... note del Piave ... col. Bergamini ... role, consegnav... due Alpini, per ... daglia-ricordo ... fettuoso omagg... Maranello.

N.6
1976

stini, Consiglieri: Guido Festini, Irmo Festini, Patrizio Topran.

LA SPEZIA

3° Raduno a Tresana

Barbarasco, una cittadina posta nel cuore della Lunigiana, ha vissuto tre indimenticabili giornate alpine. Organizzato brillantemente dagli Alpini di Tresana, sotto la guida della Sezione ANA La Spezia, ha avuto luogo il 3° Raduno Interregionale delle « Penne Nere ».

Le tre giornate sono state dedicate rispettivamente ai villeggianti, ai « Bocia » ed ai « Veci Alpin »; rispettando così questo programma si è avuto un susseguirsi di spettacoli che sono andati dalla musica folk all'esibizione di cori e fanfare alpine. Hanno suscitato molto interesse ed ammirazione anche i lavori preparati dai bambini delle Scuole, partecipanti alla mostra di pittura indetta dagli organizzatori sul tema « L'Alpino e le sue montagne ».

Al raduno hanno partecipato, con 6 Labari di Sezione ed una trentina di Gagliardetti, circa 2000 Penne Nere provenienti dalla Liguria, dalla Toscana, dall'Emilia, dalla Francia.

COMO

Penne nere a Rovellasca

Favorita da una splendida giornata di sole ha avuto luogo a Rovellasca una riuscitissima Adunata di Alpini (oltre un migliaio) venuti dai centri della nostra magnifica terra lariana ed anche dai centri viciniori.

Numerose le Autorità intervenute con le rappresentanze delle Associazioni locali. Contati, oltre al Labaro Sezionale, ben 44 Gagliardetti di Gruppo fra i quali quello di Zurigo.

Dopo la benedizione dei nuovi locali della Sede degli Alpini — ricavati nel rustico dell'avita Casa Grassi — si è composto un interminabile corteo che ha raggiunto il Monumento ai Caduti.

Qui, dopo un reverente omaggio e la posa di una corona d'alloro da parte della Civica Amministrazione, il Colonnello Cornelio ha porto il benvenuto alle Penne Nere ed ha ringraziato insieme alle Autorità Comunali, che hanno messo i locali a disposizione del Gruppo, gli Alpini di Rovellasca che finalmente hanno realizzato con la loro prestazione il sogno di tanti anni. Il capogruppo cav. uff. Campi si è detto oltremodo lieto di questa adunata di fratellanza e di amicizia ed ha invitato tutti i presenti a volersi sempre bene nel nome di tutti i nostri gloriosi Caduti nel nome della nostra amatissima Patria. Ha poi pregato l'alpino colonnello Volla, Comandante il Distretto Militare di Como, di distribuire ai valorosi superstiti della Divisione Tridentina le Croci al Merito che attendevano da oltre trent'anni.

eseguito il « Silenzio fuori ordinanza » ed alla comunione « Stelutis Alpinis ». E' seguita la lettura della preghiera dell'alpino.

Negli accoglienti saloni del-

che è stato integrato vivamente dal Capo Gruppo unitamente alla buona popolazione di Rovellasca per la festosa accoglienza e la viva simpatia dimostrata alle Penne Nere.

FIGURE CHE SCOMPAIONO

SANTE LOSI

E' recentemente deceduto a Torino il maggiore Sante Losi, classe 1896, veterano della prima e della seconda guerra mondiale.

Sottotenente del 5° Reggimento Alpini nel gennaio 1916, fu trasferito dopo pochi mesi al 4° Reggimento Alpini, Battaglione « Monte Cervino », col quale partecipò alle cruente operazioni sul Pasubio (1916-'17), alla conquista del Vodice (1917) ed alle battaglie sull'altopiano di Asiago (novembre 1917: Monte Fior-Melette di Gallio) e sul Grappa (1918).

Il suo valoroso comportamento gli meritò due medaglie di bronzo al valor militare e due croci al merito di guerra.

Nella seconda guerra mondiale partecipò alla campagna di Russia, nel corso della quale ottenne una terza croce al merito di guerra e due encomi solenni.

Lascia largo compianto in quanti lo conobbero ed apprezzarono le sue doti di valoroso soldato e di integerrimo italiano.

PIETRO PE'



La Sezione di Vallecamonica annuncia con profondo dolore la tragica scomparsa del Consigliere Pietro Pé, indimenticabile figura di alpino, di uomo e di cittadino che tanto ha dato in guerra e in pace ai suoi alpini. Classe 1923, alpino dell'« Edolo », dopo le tragedie della guerra e della prigionia, rientrava in Patria nel settembre del 1945. Tenace ed onesto lavoratore non appena le sue condizioni economiche lo consentirono volle erigere il monumento ai Caduti alpini di Pian Camuno assumendosene totalmente l'onere. Leale, sempre pronto a far del bene, dedicava il suo tempo libero al Gruppo ed alla Sezione di cui era stimato Consigliere da oltre 5 anni.

PADRE G. B. PIGATO

Lunedì 3 maggio è salito al cielo padre Giovan Battista Pigato.

Era nato a Nove (Vicenza) nel 1910 da famiglia di umili origini. Ordinato sacerdote nel 1934, nel 1940 è Cappellano Militare, volontario con gli Alpini in Albania. Ferito gravemente, rifiuta il congedo ed il servizio di retrovia e partecipa alla campagna sul fronte russo. Unico ufficiale superstite del reparto, guidava i resti di una compagnia fuori dalla sacca del Don e per questo atto veniva decorato di una medaglia di bronzo al V.M.; precedentemente era stato decorato con una croce di guerra al valore.

Nel 1948 inizia il suo insegnamento al Collegio Gallio di Como, come insegnante di greco e latino poi come preside.

E' di quell'anno l'incontro di padre Pigato con gli Alpini della Sezione di Como di cui fu sino alla morte il Cappellano.

Per restare con i giovani e con gli Alpini, ha ripetutamente rifiutato cattedre universitarie (fu incaricato tuttavia di composizione latina alla « Cattolica » per qualche anno) e uffici presso la Segreteria di Stato Vaticana.

Le sue opere (fra scritti storici, critici, commemorativi, pubblicazioni di inediti letterari) sono più di sessanta. Vinse un premio dell'Università di Bologna; sei primi premi al Concorso internazionale di poesia latina Hoeufft dell'Accademia Reale Olandese di Amsterdam (premio vinto una volta da Giovanni Pascoli); due « publica laus » nel Concorso Vaticano.

Fra le sue opere più significative: « De milite redivivo » del '69 dove narra la vicenda di alcuni Alpini caduti durante la « guerra bianca » sui ghiacciai dell'Adamello, che hanno restituito ancora intatte, dopo oltre cinquant'anni, le loro spoglie.

Noi lo ricorderemo per sempre per quella carica d'amore verso Dio, la nostra Patria, gli uomini che lo distingueva.

Padre Pigato ha trovato facilmente, nel mirabile ordine del Paradiso, un posticino con i suoi cari, con i suoi Alpini di Albania e di Russia, a cui porse l'estremo conforto, a cui asciugò l'ultima lacrima e di lassù benedirà ancora una volta noi: i suoi Alpini.

Gildo Perdonati

DON GUIDO TURLA

Per ricordare la magnifica figura di Don Guido Turla riportiamo il saluto pronunciato dal Consigliere Nazionale Gianni De Giuli:

Caro Don Guido, ti devo purtroppo portare l'estremo saluto dei tuoi alpini che tanto hai amato. Con te non perdia-

pino e l'amico, ma un ese
pio di vita difficilmente so
tuibile. Credenti o no, dava
a figure come Don Guido
si deve « togliere il cappell
La sofferenza ti ha accom
gnato tutta la vita ma tu, tu
la vita, l'hai dedicata ad a
viare la sofferenza dei tuoi f
telli. Abbiamo tante testir
nianze della tua carità su t
ti i fronti di guerra; là d
l'uomo esprimeva la parte p
giore della sua natura, d
con le armi peggiori cerc
di distruggere il suo sim
colpevole solo di essere su
un'altra sponda, tu, Don C
do, armato solamente di f
e di amore, portavi socco
e conforto quasi per dimost
re, anche se allora c'era
dubitarne, che la bontà
l'amore esistevano ancora
prima o poi avrebbero p
valso. La tragedia di Rus
la terribile prigionia, Kri

ANAGRA ALPINA

Alpinifici

BELLUNO — Il Gruppo di
dico annuncia l'avvenuto
trimonio del socio Agost
D'Incà con la gentile sig
rina Franca Mello e po
vivissimi auguri.
Il Gruppo di La Valle ann
cia l'avvenuto matrimo
del socio Erminio Dall'
qua con la gentile signor
Maria Teresa Belfi e po
rallegramenti ed auguri.

COMO — Il socio Fabrizio I
zi del Gruppo di Menag
si è unito in matrimonio
la signorina Mistica Selv

FELTRE — Il socio e co
gliere del Gruppo di To
Giuseppe Polli si è unito
matrimonio con la gentile
gnorina Elena Bortot.

IMPERIA — Gruppo di Co
rodi. Il signor Adriano fi
del socio Gerolamo Roba
si è unito in matrimonio
la signorina Mara d'Am
Auguri e molti bocia.

MAROSTICA — Congratula
ni vivissime ai novelli sp
Eugenio Nicolli e Anna
Barazzoni del Gruppo di
rostica Centro.

MODENA — Il Gruppo di Z
ca annuncia il matrimc
dei soci Alpino Antonio
nazzi con la signorina
sanna Grangi e Alpino C
tano Zanetti con la sign
na Maria Rosa Fini. Ai
velli sposi i migliori aug

PIACENZA — A Fiorenzuol
socio Alpino Roberto L
ha sposato la gentile sign
na Morena Anteghini. Au
ri agli sposi felici.

VARESE — Il socio del Gr
po di Caravate Armando
dario con la signorina Iva
L'Alpino Alessandro Cro
ni del Gruppo di Travedc
Monate con la signorina
risa Fumagalli.

Scarponcini

AOSTA — Il Gruppo di Arp
les annuncia la nascita

N. 6
1976

CADORE

Il 18° gruppo: Casamazzagno

La Sezione è lieta di comunicare che è nato il 18° Gruppo chiamato « Casamazzagno ». La inaugurazione e la benedizione del gagliardetto hanno avuto luogo il 6 giugno.

Il Consiglio è stato così composto: Capogruppo: Antonio Martini; Vicecapogruppo: Leo De Monte; Segretario: Donato Martini; Tesoriere: Mario Festini; Consiglieri: Gildo Festini, Irmo Festini, Patrizio Topran.

LA SPEZIA

3° Raduno a Tresana

Barbarasco, una cittadina posta nel cuore della Lunigiana, ha vissuto tre indimenticabili giornate alpine. Organizzato brillantemente dagli Alpini di Tresana, sotto la guida della Sezione ANA La Spezia, ha avuto luogo il 3° Raduno Interregionale delle « Penne Nere ».

Le tre giornate sono state dedicate rispettivamente ai villeggianti, ai « Bocia » ed ai « Veci Alpin »; rispettando così questo programma si è avuto un susseguirsi di spettacoli che sono andati dalla musica folk all'esibizione di cori e fanfare alpine. Hanno suscitato molto interesse ed ammirazione anche i lavori preparati dai bambini delle Scuole, partecipanti alla mostra di pittura indetta dagli organizzatori sul tema « L'Alpino e le sue montagne ».

Al raduno hanno partecipato, con 6 Labari di Sezione ed una trentina di Gagliardetti, circa 2000 Penne Nere provenienti dalla Liguria, dalla Toscana, dall'Emilia, dalla Francia.

COMO

Penne nere a Rovellasca

Favorita da una splendida giornata di sole ha avuto luogo a Rovellasca una riuscitissima Adunata di Alpini (oltre un migliaio) venuti dai centri della nostra magnifica terra lariana ed anche dai centri viciniori.

Numerose le Autorità intervenute con le rappresentanze delle Associazioni locali. Contati, oltre al Labaro Sezionale, ben 44 Gagliardetti di Gruppo fra i quali quello di Zurigo.

Dopo la benedizione dei nuovi locali della Sede degli Alpini — ricavati nel rustico dell'avita Casa Grassi — si è composto un interminabile corteo che ha raggiunto il Monumento ai Caduti.

Qui, dopo un reverente omaggio e la posa di una corona d'alloro da parte della Civica Amministrazione, il Colonnello Cornelio ha porto il benvenuto alle Penne Nere ed ha ringraziato insieme alle Autorità Comunali, che hanno messo i locali a disposizione del Gruppo, gli Alpini di Rovellasca che finalmente hanno realizzato con la loro prestazione

Il corteo ha poi raggiunto il cimitero ove innanzi al grande Cristo in bronzo, dello scultore Castiglioni, a ricordo perenne di tutti i Caduti è stato deposto un trofeo floreale. Padre Norberto Fiora, valoroso cappellano della leggendaria « Julia » che concelebrava il sacro rito con padre Gregorio cappellano militare nativo di Rovellasca, al Vangelo ha esaltato l'eroismo ed il sacrificio di tutti i nostri morti per un comune ideale: la Patria. Durante l'elevazione, la poderosa fanfara alpina di Asso ha eseguito il « Silenzio fuori ordinanza » ed alla comunione « Stelutis Alpinis ». E' seguita la lettura della preghiera dell'alpino.

Negli accoglienti saloni dell'oratorio erano state allestite una mostra fotografica ed una mostra dei disegni eseguiti dagli alunni della Scuola Media nel 1° Centenario degli Alpini.

In serata, a chiusura della manifestazione, si è avuto un trattenimento di cori alpini e partigiani magistralmente eseguiti dalla corale Picchi di Cermenate diretta dal valentissimo mons. Ilario Cecconi direttore della Cappella del Duomo di Como. Nell'intermezzo è stato eseguito il cortometraggio « Penne Nere » realizzato dall'amico Mario Damicelli che è stato ringraziato vivamente dal Capo Gruppo unitamente alla buona popolazione di Rovellasca per la festosa accoglienza e la viva simpatia dimostrata alle Penne Nere.

FIGURE CHE SCOMPAIONO

SANTE LOSI

E' recentemente deceduto a Torino il maggiore Sante Losi, classe 1896, veterano della prima e della seconda guerra mondiale.

Sottotenente del 5° Reggimento Alpini nel gennaio 1916, fu trasferito dopo pochi mesi al 4° Reggimento Alpini, Battaglione « Monte Cervino », col quale partecipò alle cruente operazioni sul Pasubio (1916-'17), alla conquista del Vodice (1917) ed alle battaglie sull'altopiano di Asiago (novembre 1917: Monte Fior-Melette di Gallio) e sul Grappa (1918).

Il suo valoroso comportamento gli meritò due medaglie di bronzo al valor militare e due croci al merito di guerra.

Nella seconda guerra mondiale partecipò alla campagna di Russia, nel corso della quale ottenne una terza croce al merito di guerra e due encomi solenni.

Lascia largo compianto in quanti lo conobbero ed apprezzarono le sue doti di valoroso soldato e di integerrimo italiano.

PIETRO PE'



La Sezione di Vallecamonica annuncia con profondo dolore la tragica scomparsa del Consigliere Pietro Pé, indimenticabile figura di alpino, di uomo e di cittadino che tanto ha dato in guerra e in pace ai suoi alpini. Classe 1913 al-

PADRE G. B. PIGATO

Lunedì 3 maggio è salito al cielo padre Giovan Battista Pigato.

Era nato a Nove (Vicenza) nel 1910 da famiglia di umili origini. Ordinato sacerdote nel 1934, nel 1940 è Cappellano Militare, volontario con gli Alpini in Albania. Ferito gravemente, rifiuta il congedo ed il servizio di retrovia e partecipa alla campagna sul fronte russo. Unico ufficiale superstite del reparto, guidava i resti di una compagnia fuori dalla sacca del Don e per questo atto veniva decorato di una medaglia di bronzo al V.M.; precedentemente era stato decorato con una croce di guerra al valore.

Nel 1948 inizia il suo insegnamento al Collegio Gallio di Como, come insegnante di greco e latino poi come preside.

E' di quell'anno l'incontro di padre Pigato con gli Alpini della Sezione di Como di cui fu sino alla morte il Cappellano.

Per restare con i giovani e con gli Alpini, ha ripetutamente rifiutato cattedre universitarie (fu incaricato tuttavia di composizione latina alla « Cattolica » per qualche anno) e uffici presso la Segreteria di Stato Vaticana.

Le sue opere (fra scritti storici, critici, commemorativi, pubblicazioni di inediti letterari) sono più di sessanta. Vinse un premio dell'Università di Bologna; sei primi premi al Concorso internazionale di poesia latina Hoeufft dell'Accademia Reale Olandese di Amsterdam (premio vinto una volta da Giovanni Pascoli); due « publica laus » nel Concorso Vaticano.

Fra le sue opere più significative: « De milite redivivo » del '69 dove narra la vicenda di alcuni Alpini caduti durante la « guerra bianca » sui ghiacciai dell'Adamello, che hanno restituito ancora intatte, dopo oltre cinquant'anni, le loro spoglie.

Noi lo ricorderemo per sempre per quella carica d'amore verso Dio, la nostra Patria, gli uomini che lo distingueva.

Padre Pigato ha trovato facilmente, nel mirabile ordine del Paradiso, un posticino con i suoi cari, con i suoi Alpini di Albania e di Russia, a cui porse l'estremo conforto, a cui asciugò l'ultima lacrima e di



mo solamente il
pino e l'amico,
pio di vita diff
tuibile. Credent
a figure come
si deve « toglie
La sofferenza
gnato tutta la v
la vita, l'hai d
viare la sofferer
telli. Abbiamo
nianze della tu
ti i fronti di
l'uomo esprime
giore della su
con le armi
di distruggere
colpevole solo
un'altra spond
do, armato so
e di amore,
e conforto qua
re, anche se
dubitarne, ch
l'amore esiste
prima o poi
valso. La tra
la terribile

ANA ALPI

Alpinif

BELLUNO — dico annun trimonio d D'Incà con rina Franc vivissimi Il Gruppo cia l'avve del socio qua con la Maria Ter rallegrame

COMO — Il zi del Gr si è unito la signori

FELTRE — gliere del Giuseppe matrimon gnorina E

IMPERIA — rodi. Il si del socio si è unito la signori Auguri e

MAROSTIC ni vivissi Eugenio Barazzon rostica C

MODENA - ca annu dei soci nazzi co sanna Gi tano Zar na Maria velli spo

PIACENZA socio Al

GRUPPO DI ROVELLASCA
— Sezione di Como —

Rovellasca 5 marzo 1979

Spett/Presidenza Sezione
A.N.A.
COMO

OGGETTO: Storia dell'Ass.Naz.Alpini -

a) Il Gruppo Alpini di Rovellasca è stato costituito nell'aprile 1959 dal sottoscritto, cav.uff.Giuseppe CAMPI, nominato Capo-Gruppo all'unanimità, carica che ha tenuto per 20 anni consecutivi e che ha lasciato proprio in questi giorni per motivi di salute e di famiglia, pur continuando a dare la propria fattiva collaborazione al Gruppo, del quale è diventato Presidente Onorario. (allegato il curriculum vitae apparso sul N. [illegible] del Giornale Sezionale "BARADEL" ed il numero unico edito dal Gruppo in occasione del I° decennale di Fondazione -

b) Nel 1976 ha potuto realizzare la propria Sede nell'avita Casa Grassi di proprietà comunale (V.allegato numero speciale del "BARADEL".

Nel 1974 ha versato all'Amministrazione Comunale la somma di L.250.000.= + altre L.250.000.= della locale Sezione Combattenti, perchè l'Atrio delle Nuove Scuole Medie (adibito anche ad Aula per convegni, conferenze e mostre) fosse intestato a tutti i "Gloriosi Caduti di Rovellasca", come figura da un'artistica pergamena che spicca all'ingresso di detta Scuola.

Nel 1975 in occasione di una più degna sistemazione del Monumento ai Caduti sul Piazzale Risorgimento, proprio innanzi alle Scuole Elementari "Milite Ignoto", ha fatto dono alle stesse Scuole di un'artistica pergamena con la motivazione della "Medaglia d'Oro" concessa alla memoria del MILITE IGNOTO, con un facsimile in argento dorato della stessa medaglia, il tutto racchiuso in una pregevole cornice opera dell'alpino Carnelli.

Nel 1976, a seguito del tragico terremoto che ha semidistrutto il Friuli, ha istituito "La Notte di Natale - Notte di Bontà", raccogliendo tra gli alpini e la cittadinanza la somma di L.700.000.= che sono state destinate, tramite la Sezione di Como, per l'acquisto di case prefabbricate a Cavazzo Carnico.

Inoltre ha destinato L.100.000.=, quale concorso spese trasloco di una famiglia alpina terremotata, che, tramite l'interessamento del nostro Gruppo, ha trovato quì a Rovellasca un confortevole alloggio e lavoro per tutti i componenti.

Infine ha destinato L.200.000.= alla ricostruzione della Chiesetta dedicata ai Caduti della Julia a Muris di Ragogna, chiesetta crollata in seguito al terremoto ed affidata alle cure del ns/amico Cappellano degli Alpini, Don Antonio Zanella, zio del ns/alpino Pasqual Mario.-

Il ns/Gruppo, nel marzo 1977 in occasione della cerimonia annuale che si svolge appunto sul colle sovrastante Murris di Ragogna innanzi ai ruderi della Chiesetta - completamente ricostruita nell'agosto 1978 - si è recato in devoto pellegrinaggio ai luoghi più colpiti dal sisma, partecipando con gli Alpini del Friuli al commovente Raduno di fraternità Alpina.

Ancora il ns/Alpino TASIN ALBINO ha fatto dono al Cantiere di Lavoro N. 9 dislocato a Cavazzo Carnico di una "Baracca" in ~~xxxxxx~~ lamiera per le attrezzature di lavoro -

c) I ns/Alpini: Ten.Stefanetti p.i.Terenzio, attuale Capogruppo e Consigliere Sezionale, ed i Consiglieri Pinelli Giovanni e Tasin Albino nei mesi di gennaio-febbraio 1977 si sono recati a Birminguè (Cameroun) per iniziare i lavori del nuovo Ospedale e dell'annessa Chiesetta sulla quale hanno collocato a ricordo un cappello alpino in bronzo.

Sono ritornati ancora laggiù nel cuore dell'Africa gli Alpini Pinelli e Tasin per completare altri lavori nel I° trimestre 1978 ed ancora nell'agosto dello stesso anno, l'Alpino Pinelli, accompagnato dalla moglie, si è recato ~~ancora~~ a Birminguè per portare a termine i lavori.

d) Dopo 20 anni il sottoscritto per i motivi già detti ha fatto "zaino a terra" ed è stato avvicendato nelle cariche già rivestite dal Tenente Stefanetti.

e) Tra i soci di particolare notorietà che hanno promosso ed hanno dato vita alla costituzione del Gruppo, i ns/Alpini ricorderanno sempre la figura paterna del Maggiore Medico Dr.Ferruccio Bertolassi che durante la Guerra 1915-18 era stato assegnato come S.Ten.Medico ad una compagnia del 3° Alpini attestata al Passo della Sentinella, tra Cima 12 e Cima 11, pressochè interamente travolta da una valanga.

Inoltre tra i primi Alpini di Rovellasca, sin dalla 1^ Guerra Mondiale ricorderanno la figura dell'industriale Sala Giuseppe, la cui figlia OLGA per venerarne la memoria ha fatto dono alla ns/Sede di una pregevole opera in bronzo raffigurante l'Alpino Valsecchi nell'atto di lanciare il masso dalla ridotta Lombardia, e ~~come~~ di frequente si fa' viva, pur ~~xx~~ abitando a Palermo, con notevoli~~x~~ boccate di....ossigeno per le casse del Gruppo. Parimenti dobbiamo ricordare i primi "VECI" Cavalieri di Vittorio Veneto: RIGALDO BATTISTA "magnano", già appartenente al glorioso Btg.Valle Orco del 4° Alpini e MONTI CARLO .. che pur esercitando il mestiere di "lattaio", era un formidabile bevitore di vino!

f) Tra gli episodi più toccanti le visite fatte periodicamente dal ns/Gruppo agli Ossari della Guerra 1915-18, dal Tonale a Redipuglia, dal Montello ~~xxRedipuglia~~ al Pasubio, da Rovereto alle Tofane; nonchè gli incontri con tante Penne Nere in occasione dei ns/Raduni Nazionali, Sezionali ed Intersezionali.

Tra i ricordi più tristi l'immatura scomparsa del ns/Socio Dr/ Giovanni Vincenzi e della sua cara signora, tragicamente periti sull'Autostrada dei Laghi per colpa di un "croato" che improvvisamente ha invertito la marcia con un lungo TIR. Imponente le manifestazioni di cordoglio della popolazione tutta e degli Alpini.

LA SEZIONE I COMO

ANNO DI GUERRA

anto S. Rita
ibili e se vie-
n aiuto spi-
ne concreto,
iù disperate
era in quei
to.
ati entraro-
ata dai tede-
gato sulla li-
nella capita-
presieduto
omi (futuro
. dal 1946 al

nbre al san-
ermine della
u celebrata
sacra in me-

moria di tutti gli alpini caduti per la Patria.

Al nord l'anno continuò fino al suo termine nelle tristi condizioni in cui era cominciato.

A. Capriotti

RETTIFICA

Nella puntata precedente sono incorso in un errore di trascrizione, avendo scritto: «Il ten. Giovanni Piatti di Como, classe 1910, da alcuni mesi comandante del btg. Tirano», mentre il testo esatto è: «Il ten. Giovanni Piatti di Como, classe 1910, da alcuni mesi comandante della 48ª compagnia del btg. Tirano».

2812 *



ALPINI

VIII E·F



i degli anni '40 (è del socio Lorenzo Chiaroni di Ger-

DUNO AL ANZONE

la tradizio- tare, senza dar fastidio a chic-

CHI SIAMO E COSA VORREMMO ESSERE

GRUPPO DI ROVELLASCA

Sede: via San Giovanni Bosco.
Capogruppo: Stefanetti Terenzio (tel. 02/96372237).
Apertura sede: venerdì sera.

Quasi al confine meridionale della provincia di Como troviamo il gruppo di Rovellasca.

Fondato trent'anni fa, raccoglie, oltre agli alpini del paese, anche quelli provenienti da Bregnano e da Turate.

Dal suo interno si sono staccati i soci fondatori dei gruppi di Seveso, Cermenate e Rovello Porro.

La sede è al centro del paese in un fabbricato (in comune con altre attività locali) dichiarato monumento nazionale: vi nacque infatti Battista Grassi, medico, che ebbe il grande merito di debellare la malaria. Di proprietà del comune, è stata concessa agli alpini in comodato gratuito.

Nell'interno, civettuolo se pur piccolo, spicca il ritratto del cappellano della Julia Norberto Fiore (due medaglie di bronzo ed una croce al merito di guerra) che amava trascorrere qualche ora di svago con gli amici rovellesi.

Una sessantina gli iscritti, con 6 amici. Assenti, purtroppo, i giovani, con grande cruccio dell'amico Stefanetti e dei suoi validi collaboratori.

I proventi del gruppo vengono destinati ad opere benefiche che vengono fatte a turno nei comuni di Bregnano, Turate e Rovellasca.

Un particolare da sottolineare: invece di consegnare ai rappresentanti dei gruppi intervenuti alla commemorazione del trentesimo di fondazione targhe, medaglie o paccottiglie varie, gli amici di Rovellasca hanno devoluto il pari importo alla locale sezione dell'AIDO. Bravi, e possiate essere d'esempio!

GRUPPO DI GRANDATE

Sede: via Verga
Capogruppo: Peverelli Franco (tel. 451962).
Apertura sede: martedì e venerdì sera.

All'altezza della barriera autostradale di Grandate, in uscita sulla destra, si intravede una casetta prefabbricata in legno con un pennone per la bandiera: è la sede del gruppo, la «Baita degli Alpini» di Grandate.

Inaugurata nel giugno 1985, è composta da due piani, uno dei quali ospita il bar e la cucina. La circonda un vasto prato (ove i soci tengono le loro feste) in cui è stato posto un cippo ai Caduti che racchiude un pugno di terra di Nikolajewka.

Tutto il complesso è preso in affitto da un privato.

Il gruppo è stato fondato nel 1983, 54 sono gli alpini iscritti (di cui sette o otto giovani) ed una dozzina gli amici. Sette sono poi gli aderenti alla Protezione Civile.

Profondamente inseriti nel tessuto sociale che li circonda, gli alpini collaborano fattivamente in vari modi (servizio d'ordine ecc.) con l'Avis, la Pro Loco, l'Associazione Combattenti e Reduci e le organizzazioni parrocchiali: ultima impresa la demolizione(!) dell'Oratorio.

Vengono organizzate ogni tanto, senza strepiti, ma molto alla buona (e, pertanto, forse, meglio riuscite) delle festicciole a carattere locale. Interessante l'idea della castagnata offerta ai bimbi dell'asilo e delle scuole.

Inoltre, fatto più unico che raro, il gruppo riceve un contributo annuale dal comune e dalla Pro loco per i servigi resi durante l'anno alla comunità.

Alla fine di ogni anno gli alpini di Grandate trattengono per sè solo